

## **ULTERIORI MATERIALI DI APPROFONDIMENTO E DICHIARAZIONI**

---

Garda Sociale – Azienda Speciale Consortile è l’ente capofila dell’Ambito territoriale sociale 11 e soggetto attuatore della **Stazione di Posta**, progetto approvato nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2, Linea di investimento 1.3.2 “Stazioni di posta” (CUP H84H22000120006). L’Azienda opera come ente strumentale dei 22 Comuni del Garda bresciano e della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano con il compito di tradurre le politiche sociali territoriali in servizi concreti per l’intera comunità territoriale.

La Stazione di Posta mira ad essere non solo uno spazio di erogazione di servizi di prima necessità per i cittadini in fragilità, ma anche un luogo di integrazione tra le politiche sociali, socio sanitarie e le politiche attive per il lavoro e la formazione.

La struttura identificata per dare sede a questo luogo di integrazione e ricomposizione, a seguito di un’ampia mappatura promossa su tutto il territorio dell’Ambito nel 2022, è l’immobile della ex scuola primaria della frazione di San Martino della Battaglia, messo a disposizione dell’Ambito dal Comune di Desenzano del Garda, in qualità di soggetto co-attuatore, identificato su mandato dell’Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona, e oggetto di un intervento di ristrutturazione e riqualificazione. L’immobile, grazie ai suoi spazi importanti, ha permesso di immaginare nella stessa sede locali polifunzionali, inclusa un’area destinata all’accoglienza in emergenza e urgenza, gestita dal Pronto Intervento Sociale dell’Ambito territoriale sociale, garantendo un’integrazione di almeno 13 posti letto, rispetto a quanto già disponibile nell’attuale rete di sistema dei servizi.

Il finanziamento complessivo ottenuto dall’Azienda Speciale Consortile Garda Sociale ammonta complessivamente a **1.090.000 euro**, ulteriormente integrati in questi anni di attività dalle risorse della Quota servizi del Fondo Povertà, al fine di disegnare e avviare un insieme di interventi territoriali che potessero poi confluire verso l’hub centrale della Stazione di Posta.

### ***Una rete che nasce lontano***

La Stazione di Posta non parte da un foglio bianco: è il punto di convergenza — e, insieme, un nuovo punto di partenza — di un lavoro avviato negli anni precedenti. Dal 2021, con il primo Piano Nazionale degli Interventi e servizi sociali e i primi finanziamenti europei di contrasto alla crisi pandemica, l’Azienda Speciale Consortile Garda Sociale aveva lanciato la prima coprogettazione al fine di garantire sul territorio alcuni livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), come la creazione dei Punti Unici di Accesso, sportelli di segretariato sociale di ambito che supportano i servizi sociali comunali nell’orientamento e accesso dei cittadini alle misure di ambito e/o a servizi sovracomunali e la prima sperimentazione di Pronto Intervento Sociale, sempre sovracomunale e con un recapito dedicato di risposta e presa in carico negli orari di chiusura dei servizi e/o nei giorni festivi. Poco dopo, con l’arrivo dei bandi di finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza e con la messa a sistema delle risorse disponibili nella Quota servizi Fondo Povertà (Fondo nazionale dedicato agli ambiti territoriali sociali), il quadro di programmazione si faceva più ampio e ha chiesto una prospettiva di sistema, approvata e validata all'unanimità dall'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona.

L'Azienda Speciale Consortile decide così di candidarsi per entrambe le linee di intervento sulle povertà finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Stazione di Posta, ma anche l'Housing temporaneo, con l'auspicio di co-costruire con i Comuni associati e con il terzo settore una filiera di risposta, ad un bisogno sempre più emergente di fragilità del territorio.

In questo quadro, la visione di un luogo che permetta di ospitare interventi, servizi e progetti, finanziati da diverse fonti, diventava strategico anche per far crescere una cultura dell'intervento sociale orientata alla progettazione integrata.

La conferma del finanziamento da parte del Ministero del lavoro e politiche sociali, su risorse del Piano Nazionale di ripresa e resilienza, ha permesso l'avvio della progettazione tecnica dei lavori di ristrutturazione e l'esecuzione dei lavori stessi, conclusi nel settembre 2025 e l'integrazione della struttura nel Sistema integrato di contrasto alla povertà, conclusi ad inizio di giugno 2026.

Mentre la vecchia scuola si trasformava nel centro polifunzionale ed integrato della Stazione di Posta, l'Azienda Speciale Consortile ha, in continuità con la progettualità iniziale sopra richiamata, avviato un importante potenziamento dei servizi ambitali di contrasto alle povertà e fragilità, grazie anche all'integrazione delle risorse del finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con le risorse del Fondo Povertà. Valorizzando le competenze già presenti in Azienda grazie all'équipe dedicata alle misure del Reddito di cittadinanza poi Assegno per l'inclusione e la propria Agenzia per il Lavoro e la formazione, mettendosi in rete con il terzo settore è nata l'esperienza dell'attuale **Sistema Integrato di Contrasto alla Povertà (SICP)**, un percorso di co-progettazione con le cooperative sociali La Sorgente, La Nuvola nel Sacco, Progetto accoglienza ed integrazione – Un sole per tutti, CAUTO e Associazione Maremosso. La rete del Sistema integrato di contrasto alla povertà ha accompagnato, con servizi ed interventi diffusi sul territorio, questo biennio progettuale ed è in essere fino a dicembre 2027.

Durante i lavori sono stati avviati due Punti Unici di Accesso e un Pronto intervento sociale presso strutture ponte, a Salò e Desenzano del Garda, che hanno permesso il radicarsi dell'iniziativa sul territorio. La sinergia e la cooperazione tra équipe e servizi propri dell'ambito, servizi sociali comunali, distretto socio sanitario e équipe del terzo settore ha consolidato un modello di presa in carico integrata, capace di leggere i bisogni in chiave multidimensionale e di attivare risposte flessibili, coordinate e diffuse attraverso una rete di servizi operativi sul territorio, che potenziano ed integrano le capacità di risposta e le risorse che avrebbero i singoli comuni.

Da luglio 2026, con l'inaugurazione della Stazione di Posta, questi servizi ed équipe troveranno una sede fisica integrata, come previsto dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali (schede LEPS 3.7.2 e 3.7.3) e dal Piano di Zona dell'Ambito 11 Garda-Salò. Non un edificio in più, dunque, ma un tetto comune per una rete che già funziona.

### ***Che cos'è una Stazione di Posta: la cornice normativa***

Nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, la Stazione di Posta è ricondotta ai livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) dedicati al contrasto delle povertà e della marginalità adulta. È concepita come **centro servizi a bassa soglia**: un presidio di accessibilità ai diritti e un punto di raccordo tra servizi sociali, sanitari, abitativi e del lavoro, con una funzione precisa — facilitare l'accesso alla rete, favorire la presa in carico e accompagnare le persone verso percorsi di progressiva autonomia.

La cornice nazionale assegna alla struttura una missione chiara: garantire servizi essenziali immediatamente accessibili — orientamento, segretariato sociale, accompagnamento amministrativo, accesso alla residenza anagrafica e al fermoposta, supporto sanitario di primo livello, igiene personale, distribuzione di beni alimentari, consulenza legale e orientamento al lavoro — collocandoli dentro una presa in carico non episodica, ma integrata, costruita da équipe multidisciplinari e da una governance territoriale condivisa, fondata su responsabilità pubblica e terzo settore, sussidiarietà e centralità degli Ambiti come luogo della programmazione associata.

Per questo, nella visione dell'Ambito 11 Garda, è sede di ricomposizione di diversi interventi, servizi e progetti, pur mantenendo altri luoghi di aggancio più diffusi e territoriali, come il PUA di Salò e/o la rete di housing sociale temporaneo diffuso sul territorio.

Centrale è anche la comprensione tecnico professionale e culturale che il tema delle povertà se tradotto in sistemi integrati capaci di intercettare e leggere le fragilità, riguarda tutti, deve quindi essere coordinato, dinamico e tempestivo, sviluppando servizi di filiera.

*“Garda Sociale nasce dalla volontà condivisa di ventidue Comunità che hanno scelto di fare le cose insieme, superando ogni confine amministrativo e ogni appartenenza politica. La Stazione di Posta è la conferma di questo metodo: una risposta costruita collettivamente, che appartiene all'intero territorio del Garda. Siamo orgogliosi di rappresentare questa unità.”*

— **Luisa Lavelli**, *Presidente di Garda Sociale*

### ***I servizi della Stazione di Posta del Garda***

Le attività **core** della Stazione di Posta riguardano:

- **Front office e accoglienza:** primo contatto, orientamento e lettura del bisogno per chiunque si presenti in condizione di fragilità o marginalità, tramite operatori qualificati per essere punto unico di accesso, con un'elevata competenza e collegamento con i servizi sociali territoriali, ma anche con i servizi al lavoro e i servizi socio sanitari;
- **Assessment e sportello di orientamento:** valutazione multidimensionale delle situazioni e attivazione dei percorsi più adeguati, adottando quale schema di intervento quello del Patto per l'inclusione sociale, già utilizzato e in essere;
- **Consulenza amministrativa e legale, inclusa la mediazione linguistica culturale per l'accesso e/o orientamento ai servizi:** supporto per accedere a misure, bonus, residenza anagrafica e tutele di legge.
- **Accompagnamento alla residenza anagrafica:** sostegno alle persone senza dimora nei procedimenti per l'iscrizione anagrafica, in raccordo con i 22 comuni dell'ambito territoriale, prevedendo anche la possibilità di attivare il **servizio fermo posta e casella di posta elettronica:** strumento essenziale per chi è privo di domicilio fisso, previsto dalla scheda LEPS 3.7.2.

Ad oggi, sono 204 i Patti di Inclusione Sociale per beneficiari di Assegno di Inclusione e/o per singoli e nuclei in condizione di fragilità economica equivalente sottoscritti e che attestano una presa in carico multidimensionale tra servizi sociali comunali e Ambito territoriale. Di questi, 115 (56%) sono di nuclei con minori a carico.

I Punti Unici di Accesso di Desenzano e Salò, quali strutture ponte, hanno promosso, nel biennio precedente, anche incontri aperti a tutta la cittadinanza sui temi del risparmio, della gestione economico finanziaria, dell'accesso a misure e sostegni. Iniziative simili, co-progettate anche con associazioni e/o gruppi del territorio, troveranno uno spazio condiviso a Stazione di Posta.

Grazie all'esperienza sviluppata nel biennio e all'integrazione delle risorse con la Quota servizi del Fondo Povertà, la Stazione di Posta riuscirà a garantire anche altre **attività accessorie** quali:

- **Accoglienza notturna temporanea in pronto intervento sociale, con 13 posti letto dedicati, un'area condivisa e un ampio spazio esterno.** Il Pronto intervento sociale di ambito è ormai un servizio consolidato ed attivo in favore dei servizi sociali comunali negli orari di chiusura e nei giorni festivi, tramite un numero dedicato. Sono 61 le persone ospitate presso la struttura ponte attiva a Desenzano, 120 le segnalazioni gestite e prese in carico dal servizio. Prevalentemente lo stato di emergenza e urgenza è connotato da un'indisponibilità di alloggio sicuro, stabile e/o disponibile, unitamente ad una fragilità delle reti affettive e comunitarie di supporto. Prevalentemente il servizio ha ospitato persone sole (65% della domanda), di

provenienza dalle sub-aree del basso lago/entroterra, in maggioranza uomini soli o madri sole con figli a carico.

- **Coordinamento e distribuzione di beni essenziali, presso la Stazione di Posta e su tutto il territorio**, in continuità con l'esperienza delle rotte di distribuzione e ri-distribuzione di beni alimentari in essere dal post pandemia e ulteriormente rafforzata quantitativamente e qualitativamente grazie alla messa in rete di diverse associazioni territoriali e l'adozione della piattaforma digitale del Magazzino Diffuso, già attivo nell'ambito del Sistema integrato di contrasto alla povertà. Il Magazzino Diffuso contava, a fine 2025, 33 enti iscritti per la raccolta, distribuzione e scambio di beni, 84.840 chilogrammi di beni ridistribuiti (2024-2025) in favore di più di 625 beneficiari e 78 viaggi di consegna realizzati (2025, +30% rispetto al 2024).
- **Servizi per l'igiene personale, inclusa la lavanderia**: servizio già in uso nelle strutture ponte di Desenzano e Salò, che ha permesso l'emersione di fragilità non sempre esclusivamente riguardanti persone senza fissa dimora, ma anche persone con abitazioni precarie e/o alloggi inadatti, con una domanda di accessi pari ad 85 richieste. Nell'attuale Stazione di Posta vi sarà un locale dedicato, ad uso sia delle persone ospitate in pronto intervento sia di beneficiari esterni.
- **Servizi di sostegno ai Patti per l'inclusione**: tramite l'adozione dell'albo di accreditamento di ambito, i Patti per l'inclusione sottoscritti possono contare, oltre ai servizi messi a disposizione con risorse proprie dai comuni aderenti, anche al potenziamento degli stessi a valere su misure di Ambito. Nel 2025, sono 390 i voucher attivati per servizi integrativi in area assistenziale e/o educativa, per una spesa impegnata su risorse di ambito pari a 505.000 euro.
- **Servizi per l'orientamento al lavoro e percorsi formativi**, valorizzando gli spazi uffici e sale incontri e formazione disponibili, grazie all'Agenzia per il Lavoro e la formazione interna a Garda Sociale, la rete territoriale dei centri per l'impiego e la messa a disposizione di un fondo per tirocini di inclusione, oltre alla messa a sistema di progettualità specifiche su target fragili (NEET, FAMI, Persone con disabilità,.);
- **Raccordo e progettazione con i servizi socio-sanitari**, sia per garantire adeguata sorveglianza e monitoraggio sanitario alle persone e nuclei inseriti in emergenza ed urgenza, sia per favorire l'orientamento e l'accesso ai servizi più coerenti. La Stazione di Posta rappresenta una sede di raccordo anche per la traduzione operativa del protocollo già siglato tra Ambito e Distretto sull'implementazione dei PUA;
- **Raccordo e progettazione con gli interventi di ambito e dei singoli comuni per l'abitare**: vista la problematica prevalente dell'assenza di un abitare adeguato, per molti dei singoli e nuclei accolti in Stazione di Posta, l'intervento si raccorda alle altre azioni e progettualità in essere come ambito territoriale al fine di uno sviluppo di una filiera che dall'emergenza riesca

ad accompagnare le persone verso soluzioni più strutturate di housing sociale temporaneo e poi verso l'accesso al mercato, potenziando le relazioni istituzionali e strategiche anche con il mercato privato. Oggi, l'ASC Garda Sociale già offre servizi residenziali sia in qualità di ente accreditato per l'accoglienza di donne vittime di violenza, sia in qualità di ente gestore di una rete di housing sociale, promossa grazie alla messa a disposizione di beni, alcuni confiscati, dai comuni di Toscolano Maderno, Puegnago, Bedizzole. Ha inoltre avviato nel 2025, un Osservatorio permanente sulla fragilità abitativa e lo start up di un'Agenzia dell'Abitare.

Per segnare l'avvio delle attività, promuovendo anche azioni di formazione e informazione rivolte agli operatori, Stazione di Posta, nell'estate 2026 sarà sede anche di uno degli incontri di un percorso coprogettato tra Ambito e Distretto sulla progettazione integrata delle prese in carico multidimensionali, che ospiterà e metterà in rete le tante iniziative, progetti e servizi presenti sul territorio.

### ***Dalla povertà alla fragilità: una riflessione culturale***

Parlare di Stazione di Posta significa scegliere come guardare il fenomeno che si vuole contrastare. Sul territorio dell'Ambito 11 il **25% della popolazione** si colloca nella fascia di reddito tra 0 e 10.000 euro annui (dati MEF, Piano di Zona); le residenze fittizie — indicatore di persone senza dimora stabile — sono 72 all'ultima ricognizione (SIOSS 2025), delle quali il 78% concentrato nell'area del basso lago e dell'entroterra e in diminuzione rispetto al dato di inizio PNRR (116). Il mercato immobiliare, fortemente condizionato dalla vocazione turistica del Garda, comprime ulteriormente le possibilità abitative per le fasce più vulnerabili.

I profili di chi accede ai servizi del Sistema integrato di contrasto alla povertà confermano la complessità del fenomeno: uomini soli over 50 in uscita da separazioni, nuclei in difficoltà abitativa, giovani con fragilità relazionali, persone di origine straniera in cerca di orientamento. La risposta, come indica il Piano nazionale, non può che essere articolata, integrata e di lungo periodo.

*“La Stazione di Posta ci chiede un cambio di prospettiva prima ancora che di struttura. Dobbiamo smettere di pensare alla povertà come a una condizione da riparare in emergenza e cominciare a trattarla come una fragilità che richiede prossimità, continuità e visione. I dati raccolti in due anni ci dicono che le azioni di sistema funzionano: i Patti di Inclusione cresciuti in modo netto in poco più di un anno non sono un caso, sono il risultato di un metodo. Portare quella rete sotto un tetto comune è il passo successivo naturale.”*

— **Elena Rocca**, Dirigente Programmazione Sociale ASC Garda Sociale

### ***Perché Desenzano: una sede strategica d'Ambito***

La scelta di Desenzano del Garda risponde a ragioni territoriali, funzionali e sociali. È uno dei principali poli urbani dell'area, già sede di uno dei due Punti Unici di Accesso d'Ambito, in posizione strategica rispetto al basso lago, all'entroterra e ai territori di confine: proprio qui si concentra una parte rilevante delle fragilità intercettate.

*«La ex scuola di San Martino era un luogo di comunità e torna a esserlo, in una forma nuova. Desenzano l'ha messa a disposizione di tutti i ventidue Comuni perché un edificio pubblico che ha cresciuto generazioni di bambini oggi può accogliere chi è in difficoltà: è lo stesso spirito, una destinazione diversa. Ospitare la Stazione di Posta a nome dell'intero territorio è per noi motivo di orgoglio.»*

— **Guido Malinverno**, Sindaco di Desenzano del Garda

### ***La co-programmazione: una struttura di comunità, non solo di servizio***

La definizione del progetto è stata accompagnata da un percorso di co-programmazione promosso da Garda Sociale ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore, sviluppato in due tavoli territoriali (15 e 29 aprile 2024) con la partecipazione di dodici Enti del Terzo Settore. Dal confronto è emersa con forza la volontà di non ridurre la Stazione di Posta a un contenitore di servizi, ma di farne uno spazio di comunità e di rete.

### ***Il ruolo dell'Assemblea dei Sindaci e del Piano di Zona***

La Stazione di Posta è parte integrante del Piano di Zona dell'Ambito 11 Garda-Salò, lo strumento triennale di programmazione delle politiche sociali associate approvato dai 22 Comuni. L'Assemblea dei Sindaci — organo di indirizzo politico dell'Ambito — ha approvato il progetto, autorizzato la messa a disposizione della struttura di Desenzano e ne monitora l'avanzamento. Il finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pari a complessivi 1.090.000 euro è la diretta conseguenza di una programmazione associata strutturata e credibile agli occhi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

*“Le politiche sociali efficaci non si fanno comune per comune: si fanno insieme, con una visione condivisa e strumenti comuni. L'Ambito Territoriale Sociale è esattamente questo strumento. La Stazione di Posta rappresenta la maturità di un percorso associativo che i nostri Comuni hanno scelto convintamente: investire in servizi di qualità per raggiungere ogni persona in difficoltà, ovunque viva nel territorio del Garda.”*

— **Stefano Visconti**, Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona – ATS 11 Garda

### ***Un'infrastruttura sociale destinata a durare***

Con la Stazione di Posta il territorio del Garda compie un passo ulteriore verso un welfare più accessibile, capace di intercettare i bisogni emergenti e di tradurli in servizi concreti e in visione pubblica. Il nuovo presidio non nasce solo per offrire risposte immediate, ma per rafforzare in modo stabile la rete d'Ambito, promuovere integrazione istituzionale e sociale, sperimentare nuove forme di corresponsabilità con il Terzo Settore e consolidare una cultura della presa in carico che riconosce nella povertà una fragilità complessa, da affrontare con azioni di sistema. In questo senso la Stazione di Posta è, insieme, una struttura, un servizio e una scelta: quella di costruire, insieme, un territorio più capace di prendersi cura.

---

### **NOTE PER LA REDAZIONE**

La Stazione di Posta del Garda è finanziata dal PNRR – Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Linea di investimento 1.3.2, nell’ambito dell’Avviso 1/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (CUP H84H22000120006). Il progetto è coerente con le schede LEPS 3.7.2 e 3.7.3 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali. L’integrazione dei servizi presso la sede di San Martino della Battaglia, frazione di Desenzano del Garda, è prevista a partire da luglio 2026. I servizi che confluiranno nella Stazione sono già operativi sul territorio attraverso le strutture ponte del Sistema Integrato di Contrasto alla Povertà (SICP).

**Documentazione di riferimento:** Report SICP 2024-2025 (Garda Sociale); Report di esito dei tavoli di co-programmazione (Garda Sociale, aprile 2024); Piano di Zona Ambito 11 Garda-Salò 2025-2027; Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali.